

# CALL FOR PAPERS

## Retorica della guerra (e della pace).

### Tra regolazione e uso della forza

Attraverso le epoche, i conflitti tra i popoli si sono spesso combattuti anche nello spazio del linguaggio. Quest'uso della comunicazione è divenuto particolarmente evidente con la diffusione dei media e – oggi – con il concetto di *cognitive warfare*. Le parole con cui governi, istituzioni, organizzazioni internazionali e media descrivono gli eventi bellici non sono neutre, ma concorrono a definirli, interpretarli, giustificarli, contestarli. In questo senso, la dimensione retorica non è un elemento accessorio del conflitto, ma una sua componente costitutiva. Espressioni quali, ad esempio, *operazione speciale, difesa preventiva, raid chirurgico, danni collaterali, deterrenza, proporzionalità o risposta necessaria* mostrano come il linguaggio possa orientare la percezione pubblica della violenza, attenuarne o aumentarne la portata, costruire legittimazioni, delimitare il campo del dicibile e del pensabile. Allo stesso modo, nel discorso sulla pace, formule come *cessate il fuoco, stabilizzazione, missione di pace, pacificazione, sicurezza internazionale o ordine globale* possono agire come categorie normative e persuasive, spesso dense di implicazioni politiche e giuridiche.

Il convegno “Giornate Tridentine di Retorica” diventa quest’anno un’iniziativa scientifica del Centro interuniversitario di studi sulla retorica (CIRHET) sul tema “**Retorica della guerra (e della pace). Tra regolazione e uso della forza**”, allo scopo di approfondire il nesso tra linguaggio, conflitto e normatività, concentrandosi sul modo in cui la guerra (e la pace) vengono nominate, rappresentate e argomentate nello spazio pubblico. Al centro vi è la tensione fra due dimensioni strettamente intrecciate: da un lato, la regolazione dell’uso della forza, nei suoi profili giuridici, politici e morali; dall’altro, gli usi retorici che accompagnano, preparano o giustificano il ricorso alla forza, nonché quelli che costruiscono e legittimano le condizioni discorsive della pace.

In questa prospettiva, il convegno si propone di raccogliere contributi provenienti da differenti ambiti disciplinari — retorica, filosofia, teoria del diritto, linguistica, analisi del discorso, *media studies*, scienza politica, storia, studi letterari e culturali — per riflettere sulle forme, le strategie e gli effetti del discorso pubblico della guerra e della pace.

Saranno accolte con particolare interesse proposte che affrontino, anche in prospettiva comparata o interdisciplinare, uno o più dei seguenti temi:

- lessici istituzionali, politici, militari e diplomatici del conflitto;
- linguaggi della pace, della pacificazione e della sicurezza;
- eufemismi, presupposizioni e slittamenti semantici nel discorso bellico;
- categorie elastiche del discorso pubblico, quali *difesa*, *terrorismo*, *deterrenza*, *escalation*, *proporzionalità*;
- narrazioni mediatiche della guerra e loro rapporti con il linguaggio istituzionale;
- costruzione retorica del nemico, dell'alleato, della minaccia e dell'emergenza;
- falso dilemma, polarizzazione e altre strategie argomentative nel discorso pubblico sui conflitti;
- propaganda, disinformazione e *weaponization of language*;
- rappresentazioni letterarie, filosofiche e culturali della guerra e della pace;
- retorica, diritto internazionale e limiti normativi all'uso della forza;
- linguaggi umanitari e giustificazioni etico-politiche dell'intervento;
- memoria dei conflitti e persistenza delle loro forme discorsive nello spazio pubblico contemporaneo.

Il convegno intende inoltre sollecitare una riflessione critica sulle condizioni linguistiche entro cui il conflitto viene reso intelligibile e socialmente accettabile, nonché sulle forme discorsive attraverso cui la pace viene immaginata, promessa, regolata o neutralizzata.

Le proposte di contributo dovranno includere:

- **titolo dell'intervento;**
- **abstract di max 500 parole;**
- **3-5 parole chiave;**
- **breve nota biografica dell'autore/autrice (max 100 parole).**

## Lingua del convegno

Italiano

## Date del convegno

**Venerdì, 4 settembre 2026, ore 15.00-19.00**

**Sabato, 5 settembre 2026, ore 9.15-13.30**

## **Luogo del convegno**

Università di Trento, Facoltà di Giurisprudenza, in via Verdi n. 53 a Trento

## **Invio delle proposte**

Le proposte dovranno essere inviate entro il 31 maggio 2026 all'indirizzo e-mail [serena.tomasi\\_1@unitn.it](mailto:serena.tomasi_1@unitn.it) indicando in oggetto 'CFP - CIRHET'.

## **Comunicazione degli esiti**

L'esito della selezione sarà comunicato via e-mail entro il 15 giugno 2026.